

IL COMMENTO

Il conservatore

■ Incredibile il ministro Brunetta. Il «grande innovatore», fustigatore del malcostume che, a suo dire, si anniderebbe in ogni settore della pubblica amministrazione nostrana, ha scoperto, in questi tempi di crisi, che in Italia c'è qualcosa che funziona alla perfezione e non va toccato: il mercato del lavoro. Relazioni industriali e ammortizzatori sociali compresi. Da noi nessuno - ha detto in un'intervista - viene lasciato a piedi. Tutti hanno i loro strumenti. Soltanto una parte - gentile concessione - dei co.co.pro sarebbe escluso. Ma perché tanto entusiasmo conservatore? Un sospetto c'è: la necessità di dare contro alla proposta di assegno ai disoccupati formulata da Franceschini e dal Pd.

ANGELO FACCHINETTO

«Gli 11 miliardi di attivo del bilancio Inps - spiega la segretaria confederale della Cgil Morena Piccinini - derivano in gran parte dalle maggiori aliquote contributive per il lavoro dipendente e per i parasubordinati e ad essi devono tornare. Non è accettabile che il governo sia appropri, come già fatto negli anni precedenti, di una somma così ingente e non faccia nulla per sostenere i lavoratori che perdono il posto di lavoro e i pensionati». «Nessuno pensi di far cassa sul sistema pensionistico - le fa eco il leader Cisl Raffaele Bonanni - . È penso che l'unica preoccupazione della Ue sia l'aumento dell'età pensionistica per le donne italiane» e «fa specie

Pubblico & privato
Anche le dipendenti dei settori privati rischiano di lavorare 5 anni in più

che nessuno dica che il valore delle pensioni si sia ridotto progressivamente dal 1992 per via della svalutazione. Si aumentino gli assegni, non l'età». Il sistema è «in perfetto equilibrio» e l'Europa dovrebbe «concentrarsi a fronteggiare la crisi», afferma per la Uil domenica Proietti. E, per Renata Polverini, leader Ugl, «non è intervenendo sulle pensioni che si può dare una risposta adeguata a quanti a causa della crisi stanno perdendo o hanno perso il lavoro». «Prima di dare una risposta all'Europa il governo tenga conto anche dell'avanzo record dell'Inps». ♦

IL LINK

IL SITO DELL'ISTITUTO DI PREVIDENZA
www.inps.it

→ **Della Valle** ha concesso ai dipendenti 1.400 euro anche per il 2009
→ **Fedeli (Cgil):** riconosca il ruolo dei rappresentanti dei lavoratori

Alla Tod's torna il «bonus» Senza accordo aziendale

È polemica sul bonus di 1.400 euro concesso dalla Tod's di Della Valle ai suoi dipendenti anche per il 2009. La Filtea-Cgil contesta l'atto unilaterale del patron della Fiorentina. «Non riconosce il ruolo del sindacato».

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

Quando la forma è sostanza. Il bonus di 1.400 euro concesso anche per il 2009 dal patron di Tod's, Diego Della Valle, ai suoi dipendenti ha riacceso una polemica - mai del tutto sopita - tra il presidente della Fiorentina e i sindacati.

IL NODO

Il nodo non sono i soldi, quanto i rapporti tra Della Valle e i rappresentanti dei lavoratori della sua azienda e di categoria. Rapporti ridotti all'osso, o addirittura inesistenti. Come testimonia il fatto che nel gruppo Tod's - denuncia la Filtea-Cgil - non è mai stato firmato un accordo aziendale. Un problema non da poco, che si è manifestato in tutta la sua complessità pochi mesi fa. Siamo a gennaio 2009 - i dipendenti Tod's per tutto il 2008 hanno ricevuto un bonus di 116 euro unilateralmente concesso dall'azienda in sostituzione del contratto integrativo. In busta paga manca l'aumento e nessuno lo ha comunicato ai lavoratori. È vero, la misura riguardava il 2008, ma la promessa - secondo fonti sindacali - era di estenderla anche al 2009. Adesso il bonus è arrivato, ma ci sono volute pagine di giornali e polemiche da parte dei sindacati, oltre che le immediate reazioni dei lavoratori riuniti in assemblea. Se ci fosse stato un accordo aziendale sarebbe andata diversamente? Certamente sì, sostiene la Filtea-Cgil. Contraria a questa logica del dare e togliere discrezionalmente, senza garanzie per i lavoratori.

RUOLI E FUNZIONI

«Non si capisce come mai un imprenditore così vicino ai suoi dipendenti non voglia aprire un confronto con la Rsu aziendale e con le organizzazio-

ni sindacali di categoria», attacca la segretaria della Filtea-Cgil, Valeria Fedeli. «Abbiamo più volte richiesto un incontro al gruppo - ricorda la sindacalista - ma non siamo mai stati ricevuti. Perché Della Valle non negozia con noi e non rispetta il ruolo e le funzioni che anche Confindustria riconosce al sindacato? Come mai - continua la Fedeli - Della Valle non segue la politica che nell'organizzazione di cui fa parte è stata prima di Montezemolo e ora della presidente Emma Marcegaglia?». Il sindacato contesta poi il metodo scelto dal grup-

po Tod's, che all'indomani delle proteste per il mancato bonus di gennaio - nella ricostruzione fatta dalla Filtea-Cgil - ha chiamato ogni lavoratore a firmare una liberatoria con la quale dichiarava di ricevere il premio. «Inaccettabile - riprende la Fedeli - dovevano concordare con noi». Ma per l'azienda, l'aumento - in un momento così difficile per l'economia - è «un segnale concreto ed immediato di solidarietà e di ringraziamento per il lavoro svolto dai nostri dipendenti e per il loro attaccamento ai valori del Gruppo». ♦



CGIL



LEGAMBIENTE

**CONTRO LA CRISI:
PER COMBATTERE
LA RECESSIONE
CREARE LAVORO
VINCERE LA SFIDA CLIMATICA**

Paola Agnello Modica *Segr. CGIL Nazionale*
Rossella Muroli *Dir. Gen. Legambiente*

Relazione introduttiva

Vittorio Cogliati Dezza *Pres. Naz. Legambiente*

Sono stati invitati a partecipare i rappresentanti di:
**le associazioni imprenditoriali
e le organizzazioni sindacali**

Conclude i lavori

Guglielmo Epifani *Segr. Gen. CGIL*

ROMA 10 Marzo 2009 ore 9.30 -14.00
Centro Convegni
Palazzetto delle Carte geografiche Via Napoli, 36